

numero	data	Dipartimento
	30 novembre 2020	

Concerne

della Commissione di controllo su USI e SUPSI all'attenzione del Gran Consiglio concernente il Resoconto sui contratti di prestazioni 2019 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI

SOMMARIO

1.	PREMESSA	1
2.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2019 CON L'USI	3
2.1	Obiettivi generali	3
2.2	Obiettivi di efficacia	4
2.3	Obiettivi di efficienza	4
2.4	Altre riflessioni sulla situazione dell'USI.....	4
3.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2018 CON LA SUPSI	6
3.1	Obiettivi generali	6
3.2	Obiettivi di efficacia	7
3.3	Obiettivi di efficienza	8
3.4	Altre riflessioni sulla situazione della SUPSI.....	9
4.	CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2019 CON IL DFA.....	13
4.1	Formazione iniziale	13
4.2	Formazione continua.....	13
4.3	Ricerca educativa.....	13
5.	CONCLUSIONI.....	14

* * * * *

1. PREMESSA

Come ogni anno ricordiamo che ai sensi dell'art. 3a della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca la Commissione di controllo *“esercita l'alta vigilanza su USI e SUPSI, nel rispetto dei principi dell'autonomia e della libertà accademica.”* La Commissione di controllo è composta da un membro per ogni gruppo parlamentare, nominati dal Gran Consiglio fra i membri della Commissione speciale scolastica per la durata della legislatura. Ai sensi dell'art. 3b lett. b della sopracitata legge la Commissione di controllo si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi della politica universitaria cantonale, verificando in particolare il rispetto dei contratti di prestazioni.

La Commissione di controllo ha allestito il presente rapporto sul Resoconto dei contratti di prestazioni 2019 tra il Canton Ticino e Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA), dopo aver incontrato, alla presenza della direttrice della Divisione cultura e studi universitari del DECS, il Consigliere di Stato Manuele Bertoli e i rappresentanti della SUPSI in data 23 ottobre 2020 e i rappresentanti dell'USI in data 30 ottobre 2020, che hanno permesso di fare, tra le altre cose, anche il punto della situazione nel difficile momento della pandemia che ha causato ritardi nei lavori immobiliari per i campus di Lugano e a Mendrisio, disagi nell'insegnamento e annullamenti di formazioni continue. Gli effetti finanziari di questa situazione saranno oggetto di discussioni tra le parti contraenti.

Per l'esame dei rendiconti 2019 ricordiamo le raccomandazioni della Commissione contenute nei precedenti rapporti:

- 7224R: rapporto della Commissione speciale scolastica del 13 novembre 2017 sul messaggio 7224 del 29 settembre 2016 - Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore universitario);
- 7585R: rapporto della Commissione formazione e cultura del 4 febbraio 2019 sul messaggio n. 7585 del 3 ottobre 2017 - Resoconto sui contratti di prestazioni 2017 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI;
- 7679R: rapporto della Commissione formazione e cultura del 25 novembre 2019 sul messaggio n. 7679 del 3 luglio 2019 - Resoconto sui contratti di prestazioni 2018 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA).

Molte di queste raccomandazioni sono state inserite nei contratti di prestazione e nella Pianificazione universitaria 2021-24.

La Commissione segnala i 22 allegati al messaggio 7838 consultabili sul sito del Cantone (www.ti.ch/poteri/gc/messaggi-e-atti), ciò che fornisce una visione facilmente accessibile del funzionamento del settore universitario ticinese nel 2019:

- [Allegato 01 - USI - Rapporto di attività 2019](#)
- [Allegato 02 - USI - Conto annuale esercizio 2019](#)
- [Allegato 03 - USI - Rapporto di revisione dettagliato CCF 2019](#)
- [Allegato 04 - BMED-Rapporto annuale 2019](#)
- [Allegato 05 - BMED - Rendiconto finanziario 2019](#)
- [Allegato 06 - IOR - Rapporto scientifico 2019](#)
- [Allegato 07 - IOR - Rendiconto finanziario 2019](#)
- [Allegato 08 - IOR - Relazione dettagliata CCF 2019](#)
- [Allegato 09 - IRB - Rendiconto finanziario 2019](#)
- [Allegato 10 - IRB - Relazione dettagliata CCF 2019](#)
- [Allegato 11 - SUPSI - Rapporto annuale 2019](#)
- [Allegato 12 - SUPSI - Rapporto di revisione dettagliato CCF es. 2019](#)
- [Allegato 13 - SUPSI - Rendiconto finanziario 2019](#)
- [Allegato 14 - Approfondimento SUPSI su richieste studenti](#)
- [Allegato 15 - ATD - Bilancio 2019](#)
- [Allegato 16 - ATD - Relazione dettagliata CCF 2019](#)

- [Allegato 17 - CSI - Conto economico e stato patrimoniale](#)
- [Allegato 18 - CSI - Relazione dettagliata CCF 2019](#)
- [Allegato 19 - DFA - inFormazione dati e cifre 2018-19](#)
- [Allegato 20 - DFA - Rendiconto finanziario 2019](#)
- [Allegato 21 - DFA - Rapporto consuntivo 2019 mandato cantonale sulla ricerca educativa](#)
- [Allegato 22 - DFA - Rapporto consuntivo 2018-19 sulla formazione continua](#)

La Commissione di controllo si complimenta con il Consiglio di Stato per lo sforzo di trasparenza dimostrato con queste pubblicazioni sul sito, trasparenza che ha raggiunto un livello molto elevato rispetto ad altri settori sussidiati dal Cantone (in particolare la maggior parte degli enti sussidiati nel settore sociosanitario e nel settore dei trasporti).

La Commissione di controllo prende atto positivamente che dall'esercizio 2019 il Controllo cantonale delle finanze (CCF) ha assunto il compito di allestire un rapporto di revisione per tutte le strutture del settore universitario, ciò che consente di garantire la necessaria uniformità di controllo finanziario. Invita segnatamente il Conservatorio della Svizzera italiana a dar seguito alle raccomandazioni del CCF.

2. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2019 CON L'USI

Il 2019 è il terzo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020.

La Commissione di controllo rimanda al dettagliato messaggio la presentazione del raggiungimento e del non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni 2019, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza. Nel rapporto ci si limita a considerazioni politiche puntuali.

2.1 Obiettivi generali

La Commissione di controllo prende atto positivamente della decisione di rivedere in modo più realistico gli obiettivi che riguardano la presenza degli studenti svizzeri ed esteri a partire dal contratto di prestazioni per il quadriennio 2021-2024.

Considerazione positiva viene espressa per la decisione di declinare per facoltà gli obiettivi relativi alla ricerca a partire dal contratto di prestazioni per il quadriennio 2021-2024. Analoga metodologia dovrebbe essere stabilita per gli obiettivi relativi alle percentuali di dottorandi, pure da declinarsi per facoltà.

Medesimo discorso vale gli obiettivi relativi alle pari opportunità, che nel contratto di prestazioni per il quadriennio 2021-2024 dovranno essere costruiti indicando le unità in equivalenti a tempo pieno per facoltà rispetto alla media svizzera confrontabile. Il cammino verso le pari opportunità è lento e si costata purtroppo ancora che il peso delle tradizioni "maschili" nelle facoltà di informatica, economia e scienze biomediche è alto, come indica il messaggio a pag. 12. Di transenna aggiungiamo che, per essere coerenti a livello di politica cantonale globale, questo modello di obiettivi andrebbe ripreso anche per i quadri dei vari Dipartimenti del Cantone, nonché per le altre strutture che hanno dei contratti di prestazione con il Cantone.

2.2 Obiettivi di efficacia

La Commissione di controllo chiede all'Università e al Consiglio di Stato di pubblicare i dati di soddisfazione per facoltà e di commentarli nel messaggio.

La Commissione di controllo prende atto positivamente del progetto per il campus di Lugano di raddoppiare gli spazi conviviali, come chiesto dagli studenti nell'incontro del 2019: spazi che potranno essere aumentati ulteriormente nel campus di Viganello.

La Commissione di controllo è soddisfatta del fatto che dal 2021 si inseriranno nel messaggio dati sui salari relativi al lavoro esercitato a distanza di 1 e 5 anni dal diploma, suddivisi per facoltà, per sesso e a seconda della regione d'impiego.

La Commissione di controllo prende atto positivamente dei dati sul grado di adeguatezza delle competenze acquisite dai titolari di diplomi universitari (riferiti invero all'anno 2017), presentati per facoltà dal messaggio a pag. 17.

Per quanto riguarda gli indicatori della ricerca la Commissione di controllo apprezza gli sforzi in atto per valutare al meglio la ricerca delle facoltà dell'USI, in particolare per quanto riguarda la qualità, il trasferimento tecnologico e la condivisione di conoscenze: l'aggiornamento degli indicatori avverrà pure a partire dal quadriennio 2021-2024 secondo quanto indicato dal messaggio.

2.3 Obiettivi di efficienza

In confronto al 2018 i costi medi 2019 dell'indicatore II (costi di insegnamento + ricerca diviso numero di studenti) hanno registrato un divario meno accresciuto rispetto alla media svizzera paragonabile: Facoltà di scienze delle comunicazioni (+14%), informatica (+10%) ed economia (+2%). Per architettura il costo è inferiore rispetto alle Scienze della costruzione/misurazione del Politecnico di Zurigo, come pure per Lingua, letteratura e civiltà italiana rispetto alla media dei costi delle facoltà comparabili.

La Commissione di controllo auspica che la maggiore capienza logistica del campus di Viganello possa contribuire a migliorare l'efficienza sui tassi di inquadramento I e II delle facoltà USI, che sono da 2 a 3 volte superiori rispetto alla media svizzera nella facoltà di economia, scienze della comunicazione e informatica, mentre Lingua, letteratura e civiltà italiana il divario è più ridotto. L'unica facoltà in linea con la media svizzera è architettura.

La Commissione di controllo prende atto che l'indicatore del volume di ricerca attivata per facoltà in rapporto all'evoluzione del numero di professori sarà sostituito nel contratto di prestazione 2021-24 con nuovi indicatori maggiormente significativi.

2.4 Altre riflessioni sulla situazione dell'USI

Situazione finanziaria

L'esercizio 2019 dell'USI chiude con una perdita di 1,2 mio. Fr, che è molto vicina a quella del 2018 (1,1 mio. Fr). Sia nel 2019, sia nel 2018 la perdita non ci sarebbe stata, se non vi fosse stato il plafonamento a 21 milioni Fr del contributo cantonale. La perdita del 2019 comporta l'azzeramento del fondo compensazione rischi, che al 1.1.2019 ammontava a 1 mio. Fr.

Come si evince dal messaggio a pag. 27, l'USI ha focalizzato la sua attenzione sulle perdite generate dai programmi di corsi di formazione continua, che ammontano a ben 0,4 mio nel 2019: da qui la decisione di abbandonarne tre su cinque. Vengono inoltre contabilizzate nei conti 2019 delle perdite pregresse dei corsi di formazione continua pari a 0,6 mio. Fr. Quindi la formazione continua pesa nella misura di 1 mio. su 1,2 mio. Fr di perdita del 2019.

Inoltre segnaliamo che nel 2019 il Cantone ha erogato un contributo supplementare di 1,5 mio. Fr. per l'avvio della Facoltà di scienze biomediche (totale dei contributi cantonale 2017-2020 per l'avvio: 6,3 mio. Fr): il master in medicina umana è stato avviato con 48 studenti nel settembre 2020 con soddisfazione generale. La Facoltà sarà a pieno regime nel 2024. Riprendendo alcune conclusioni del Rapporto al Consiglio di Stato del dr. Mauro Dell'Ambrogio del 20.7.2019 sulle conseguenze finanziarie del master in medicina umana, la Commissione di controllo sottolinea che essenziale sarà lo sviluppo della parte di ricerca nella nuova Facoltà di scienze biomediche, in collaborazione con l'Ente ospedaliero cantonale che effettua già una notevole attività di ricerca: le due parti dovranno trovare un accordo per una collaborazione razionale e vantaggiosa per entrambe. Attenzione dovrà inoltre essere posta ad evitare conflitti di interesse dovuti al cumulo di funzioni universitarie ed ospedaliere.

Da ultimo la Commissione di controllo prende atto positivamente che il 28.6.2019 il Consiglio dell'Università ha approvato la versione definitiva del sistema di controllo interno.

Equità interna a livello salariale per il personale accademico

Il personale accademico e i dirigenti non sono sottoposti, a differenza del personale tecnico-amministrativo, ad un contratto collettivo di lavoro. L'art. 10 cpv. 2 della Legge USI SUPSI in vigore dal 1.8.2016 impone tuttavia l'adozione di un regolamento interno, che definisca le loro condizioni di lavoro: segnatamente la stipulazione, il contenuto e la fine del rapporto di lavoro, i diritti e i doveri delle parti, gli stipendi minime e massimi, nonché i principi dell'evoluzione dei salari e delle carriere.

In occasione del rendiconto 2020 si chiede di fornire alla Commissione di controllo uno studio sulla situazione salariale (già indicata al punto 2.3.5 del rapporto sui contratti di prestazione 2017), al fine di consentire il ritiro dell'iniziativa popolare "Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate" del 2011, di cui l'art. 10, cpv. 2 è il controprogetto indiretto. Tale studio deve inoltre indicare anche le condizioni di lavoro dei servizi esternalizzati.

Si richiama anche la necessità di fornire alla Commissione di controllo la certificazione della parità salariale.

Conflitti di interesse

Si invita in occasione del rendiconto 2020 a fare il punto dell'applicazione sulla lotta proattiva ai conflitti di interesse, come indicato nel rapporto della Commissione di controllo 2017 (punto 3.2).

Richiesta degli studenti USI

Si invita in occasione del rendiconto 2020 a prendere posizione sulla questione della scala delle note, che è stata segnalata in data 25 febbraio 2019 alla Commissione di controllo da un gruppo di rappresentanti degli studenti USI (vedi rapporto della Commissione di controllo sui rendiconti 2018, pag. 8).

3. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2019 CON LA SUPSI

Il 2019 è il terzo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020.

Anche per la SUPSI la Commissione di controllo rimanda al dettagliato messaggio la presentazione del raggiungimento e del non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni 2019, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza. Nel rapporto ci si limita a considerazioni politiche puntuali.

3.1 Obiettivi generali

a) *Formazione di base*

Come già indicato nel rapporto della Commissione di controllo nel rapporto sui contratti 2017 e 2018, la SUPSI riesce solo parzialmente a raggiungere i tassi minimi di studenti da altri Cantoni e i tassi massimi di studenti stranieri: essi saranno rivisti nel Contratto di prestazione 2021-2024.

Obiettivo a)1: percentuale del 5% di studenti bachelor provenienti da altri Cantoni per i settori non artistici. La percentuale nel 2019 è del 3,3%. I bachelor che hanno una percentuale sufficiente o quasi sono i due indirizzi in seno al DACD (Costruzioni e territorio 4% e Design 7%).

Obiettivo a)2: percentuale massima del 30% di studenti dall'estero per i settori non artistici. La percentuale media è del 25,8%. Le percentuali sono superiori al 30% per il bachelor design DACD (50%) e per il bachelor costruzione e territorio DACD (41%).

Obiettivo a)3: massimo del 40% di studenti dall'estero per il DTI. La percentuale è del 51%. Dalle informazioni fornite l'importante richiesta di ingegneri SUPSI da parte delle aziende ticinesi porta i diplomati SUP a trovare rapidamente lavoro: per ora pertanto la SUPSI soddisfa i bisogni del territorio.

Obiettivo a)4: percentuale minima del 10% di studenti master provenienti da altri Cantoni e percentuale massima del 40% di studenti master dall'estero per i settori non artistici. Le percentuali sono del 3,8% e del 52,4%. Secondo la SUPSI le percentuali realistiche su cui puntare sono il 5% e il 50%.

b) *Formazione continua*

Obiettivo b: attualizzazione e crescita delle competenze dei quadri medio-superiori in Ticino grazie all'offerta di formazione continua. L'obiettivo risulta raggiunto, cosa che soddisfa la Commissione di controllo. Si invita a chiarire in occasione del rendiconto 2020 a quanto ammonta la quota di finanziamento della formazione continua SUPSI da parte del Cantone.

c) *Settori della ricerca, dei mandati e dei servizi*

Obiettivo c)1: percentuale di docenti-ricercatori in media svizzera. La percentuale è del 20,4% nel 2019, non troppo lontana dalla media svizzera del 25% (dato 2018).

Obiettivo c)2: quota parte della parte ricerca e servizi inferiore al 50%. La percentuale è del 33,5% (35% nel 2018). La Commissione di controllo prende atto positivamente che il messaggio a pag. 34 fornisce dei dati di confronto con le altre SUP (confronto possibile

solamente per il 2018), indicando le percentuali sui ricavi totali, e che in questo confronto la SUP si trova in una buona posizione.

d) *Pari opportunità*

Obiettivo d): quota di personale femminile per categorie in linea con la media svizzera.

Il calcolo in unità equivalenti a tempo pieno (senza DFA) mostra punti di arretramento nel biennio 2018-19, in quanto le donne sono state sottorappresentate nei processi di nomina a docente con responsabilità avvenuti in questo biennio presso la SUPSI (nel 2019 le donne sono solo il 23% di questa categoria accademica, che contava 69 ETP).

Ecco i dati:

- 2018: 187 ETP corpo accademico e dirigenti: 76 donne (41%) e 111 uomini
- 2019: 256 ETP docenti e direzione: 88 donne (34%) e 167 uomini

- 2018: 93 ETP assistenti e dottorandi: 34 donne (37%) e 59 uomini;
- 2019: 104 ETP assistenti e dottorandi: 36 donne (35%) e 67 uomini

- 2018: 227 ETP ricercatori/docenti ricercatori: 51 donne (22%) e 176 uomini.
- 2019: 193 ETP collaboratori scientifici: 49 donne (25%) e 144 uomini

La Commissione di controllo sostiene il Consiglio di Stato nel fatto di definire nel contratto di prestazioni 2021-2024 degli obiettivi per ogni Dipartimento e Scuola affiliata, così da stimolare il cammino verso la parità di genere in tutti i settori.

3.2 Obiettivi di efficacia

a) *Formazione di base*

Obiettivo a)1: tasso di transizione per i portatori di maturità professionale in linea con gli altri Cantoni (calcolato fino a 5 anni dopo il conseguimento).

Il tasso di transizione complessivo dei portatori di maturità professionale è del 28% nel 2019 (33% nel 2018%) presso la SUPSI: a questo al 28% va aggiunto un tasso del 11% che si immatricola in SUP fuori Cantone per motivi vari (dato relativo ai maturati nel 2014). Il tasso complessivo del 39% va confrontato con la media svizzera, pari al 52% nel 2019 (49% nel 2018). I tassi di passaggio sarebbero più alti se non esistesse un tetto per i posti di stage nelle formazioni del lavoro sociale e della sanità. La Commissione di controllo confida inoltre nel miglioramento e rinnovo delle attrezzature tecniche del nuovo campus di Viganello, per frenare l'esodo di studenti verso le SUP tecniche d'oltre Gottardo.

Obiettivo a)2: buon tasso di entrata nella vita professionale ad un anno dal diploma. I dati sono positivi, oscillando tra il 91% e il 95% (2016-2019).

Il messaggio a pagg. 39-40 fornisce dei dati interessanti sull'impiego e sugli sbocchi geografici per Dipartimento e per genere.

L'obiettivo a)3 non ha potuto essere raccolto presso le aziende causa la pandemia.

Obiettivo a)4: rapporto tra il numero di diplomati SUPSI per settore e il numero totale di diplomati SUPSI: nel 2019 i diplomati nel settore tecnico si sono consolidati al 20,6% del totale (cfr. 15% nel 2017 e 19% nel 2018) e il numero totale di diplomati SUPSI è stato di 630, cifra ritenuta molto soddisfacente.

Obiettivo a)5: grado di soddisfazione degli studenti e dei diplomati SUPSI superiore al 75%. La Commissione di controllo prende atto positivamente che il grado di soddisfazione nel 2019 si situa a 3,2 punti (3,1 punti nel 2018) su 4 (tasso di partecipazione del 73%): esso va da un minimo di 2,8 punti al DACD (design) ad un massimo di 3,5 punti al DEASS (Sanità).

b) Formazione continua

Obiettivo b)1: la formazione SUPSI deve contribuire ad un avanzamento di carriera, misurato ad un anno di distanza dal diploma. L'obiettivo è di difficile misurazione in quanto il tasso di risposta è modesto (21,5%) su una popolazione sondata di 256 unità: il voto ottenuto è di 7,7 punti su 10.

Obiettivo b)2: valutazione della formazione continua SUPSI da parte delle aziende. La SUPSI sta elaborando una nuova metodologia d'analisi, perché la rilevazione 2017 e 2018 non era stata sufficientemente significativa.

c) Ricerca e prestazioni di servizio

Obiettivo c)1: percentuali di accettazione dei progetti da parte di Innosuisse (ex CTI), FNS e Unione europea sono. I tassi 2019 sono parzialmente scesi rispetto a quelli eccezionali del 2018: 62% (75%) Innosuisse, 21% (39%) FNS e 26% (25%) UE/altri enti internazionali.

Obiettivo c)2: grado di soddisfazione delle aziende coinvolte nei progetti dopo la loro conclusione. La SUPSI non ha potuto fare l'indagine a causa della pandemia: fa eccezione il DTI, che ha ottenuto un grado di soddisfazione di 5,2/6 punti.

Obiettivo c)3: collaborazioni istituzionali per progetti di ricerca. Gli accordi nazionali e internazionali sono 53 (52 nel 2018), che è ritenuta una cifra elevata.

La Commissione di controllo prende atto positivamente che dal 2021 la SUPSI fornirà dei dettagli ai risultati e alle ricadute della ricerca SUPSI a livello europeo (pag. 45 del messaggio, ultimo cpv. del punto 3.2).

3.3 Obiettivi di efficienza

Obiettivo a)1: costo medio per studente in linea con la media svizzera. In base ai dati 2017 la SUPSI ha costi medi per studente inferiori alla media svizzera in quasi tutte le proprie formazioni bachelor e master: fanno eccezione economia e teatro, leggermente superiori alla media. Questa economicità è dovuta a salari dei docenti più bassi del resto della Svizzera (il problema dei salari inferiori rispetto alle altre SUP svizzere viene avvertito soprattutto da parte dei docenti residenti: vedi la raccomandazione della Commissione di controllo al punto 3.4).

Obiettivo a)2: inquadramento degli studenti in media svizzera. Contrariamente all'USI, i valori della SUPSI sono in linea con le medie svizzere, salvo per il settore dell'economia che ha un tasso d'inquadramento inferiore del 20% rispetto alla media e per quello del lavoro sociale (-12%).

Obiettivo a)3: volume di acquisizione di ECTS da parte degli studenti. Gli studenti SUPSI confermano un buon ritmo nell'acquisizione di ECTS anche per l'anno scolastico 2018/19 con 86 ECTS (84 ECTS 2017/18).

b) Formazione continua certificata

Obiettivo b)1: autofinanziamento della formazione continua certificata. La copertura dei costi è quasi completa anche nel 2019: 93%.

c) Ricerca e prestazioni di servizio

Obiettivo c)1: autofinanziamento della ricerca competitiva. Il tasso di copertura dei costi diretti nel 2019 è del 107%.

Obiettivo c)2: autofinanziamento dei costi legati a mandati ricevuti. Il tasso di copertura dei costi completi nel 2019 è del 90% (non vi è concorrenza sleale sui mandati di servizio, finanziati al 96%).

Obiettivo c)3: volume dei ricavi della ricerca per docente a tempo pieno. I volumi 2019 sono buoni e in linea con il 2018 (157'000 Fr nel 2019, 154'000 Fr nel 2018).

Obiettivo c)4: costi del personale amministrativo (intesi come direttori, impiegati e collaboratori tecnici) in linea con la media svizzera. Essi nel 2019 sono il 24,5% (24,2% nel 2018) del totale e sono inferiori alla media svizzera (30,6% dato 2018).

La Commissione di controllo prende atto positivamente che il Consiglio di Stato intende monitorare la situazione per evitare una sottodotazione di collaboratori tecnici (bibliotecari, ecc.), che sono importanti per garantire una buona qualità dell'insegnamento e della ricerca (pag. 49 del messaggio).

3.4 Altre riflessioni sulla situazione della SUPSI

Situazione finanziaria

La SUPSI chiude l'esercizio 2019 con un utile di 0,3 milioni contro i 2,3 milioni di franchi del 2018: giustamente la SUPSI nel 2019 ha investito nel personale, principalmente per incrementare le sue attività di insegnamento e di ricerca, decidendo un aumento delle unità equivalenti a tempo pieno, che sono passate da 794 nel 2018 a 843 nel 2019.

Se per l'USI il fondo di compensazione rischi al 1.1.2020 è purtroppo a zero a seguito delle cospicue perdite registrate negli scorsi anni, per la SUPSI esso ha raggiunto il livello massimo consentito dal contratto di prestazioni, ossia di 5 milioni franchi.

L'utile di 2,3 mio. Fr del 2018 è stato pertanto attribuito a due altri fondi:

- 1,5 mio. Fr al Fondo digitalizzazione e progetti istituzionali;
- 0,8 milioni Fr al Fondo per la ricerca (che al 31.12.2019 ammonta a ben 2,5 mio. Fr).

Il plafonamento dei contributi cantonali per la SUPSI si situa nel 2019 a 24,6 mio. Fr.

Se non vi fosse stato questo limite, il Cantone avrebbe dovuto erogare alla SUPSI 29,4 mio. Fr, ossia ben 4,8 mio. Fr in più di quanto versato nel 2019: si tratta di una differenza tra quanto richiesto e quanto concesso molto elevata, una differenza marcata sia rispetto all'USI, sia rispetto ai precedenti esercizi della SUPSI (vedi tabella 37 a pagina 52 del messaggio). La Commissione di controllo chiede che una riflessione venga presentata in proposito in occasione del rendiconto 2020.

Equità interna a livello salariale per il personale accademico

Il personale accademico e i dirigenti non sono sottoposti, a differenza del personale tecnico-amministrativo, ad un contratto collettivo di lavoro. L'art. 10 cpv. 2 della Legge USI SUPSI in vigore dal 1.8.2016 impone un regolamento interno definisca le loro condizioni di lavoro: segnatamente la stipulazione, il contenuto e la fine del rapporto di lavoro, i diritti e i doveri delle parti, gli stipendi minime e massimi, nonché i principi dell'evoluzione dei salari e delle carriere.

Si richiama la richiesta di fornire alla Commissione di controllo uno studio analitico sulla situazione salariale (già indicata al punto 4.3.7 del rapporto sui contratti di prestazione 2017) al fine di consentire il ritiro dell'iniziativa popolare "Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate" del 2011, di cui l'art. 10, cpv. 2 è il controprogetto indiretto. Tale studio deve inoltre indicare anche le condizioni di lavoro dei servizi esternalizzati.

Si richiama anche la necessità di fornire alla Commissione di controllo la certificazione della parità salariale.

Conflitti di interesse

Si invita in occasione del rendiconto 2020 a fare il punto dell'applicazione sulla lotta proattiva ai conflitti di interesse, come indicato nel rapporto della Commissione di controllo 2017 (punto 5.2).

Aumento dei posti di formazione per infermieri

DECS, DSS e SUPSI hanno costituito nel 2012 un Osservatorio cantonale sulle professioni e le prospettive professionali nel settore sociosanitario, che si riunisce tre volte all'anno e lentamente (perché purtroppo il sistema mostra un'enorme inerzia) porta risultati.

Le conclusioni del "Rapporto sull'attività 2015-17" dell'Osservatorio (pubblicato nel gennaio 2018) indicano come obiettivi principali

- 1) facilitare il rientro nella professione infermieristica di persone che hanno smesso l'attività;
- 2) supportare gli infermieri "anziani" sul posto di lavoro per evitare l'abbandono della professione.

Come indica il messaggio a pag. 50 nella conferenza stampa del 6 febbraio 2018 l'Osservatorio ha indicato di volere attivare 4 progetti con i seguenti obiettivi:

- 1) creare un sistema di indicatori articolato per descrivere le tendenze in atto nel settore;
- 2) definire misure mirate per prolungare la vita lavorativa degli infermieri e delle infermiere;
- 3) attivare un *master* in cure infermieristiche SUPSI con l'anno accademico 2018/2019 (vedi punto 3.4 del messaggio n. 7679);
- 4) comprendere le dinamiche legate all'offerta di posti di *stage* e identificare le principali criticità attuali e in prospettiva.

Stando al messaggio (pag. 50) l'Osservatorio ha elaborato il sistema di indicatori e "alcun scenari da approfondire per valutare come allungare la vita professionale" degli infermieri. Ha inoltre definito in 290-300 il numero degli infermieri da diplomare ogni anno fino al 2030 per coprire internamente i bisogni del Cantone.

La SUPSI intende arrivare ad avere 140 studenti in scienze infermieristiche all'anno, minimizzando gli abbandoni (che si situano attorno al 15%): gli studenti erano 110 nel 2020 a quanto indica il messaggio.

Per far questo la SUPSI sta lavorando per aumentare i posti di stage migliorando le procedure.

Inoltre la SUPSI sta contribuendo all'integrazione del modello bernese (sistema di bonus - malus per chi forma - non forma infermieri) nei contratti di prestazione.

Questo è lo stato della situazione su una tematica sollevata nel rapporto della Commissione di controllo sul rendiconto 2018 della SUPSI, che è diventata di estrema attualità a seguito della pandemia ed è stata oggetto di numerosi atti parlamentari.

La Commissione di controllo auspica che si giunga a soluzioni concrete al più presto per rafforzare in Ticino la formazione infermieristica in particolare e delle professioni socio-sanitarie in generale.

Problemi e richieste degli studenti ed ex studenti SUPSI

Gli studenti e diplomati SUPSI, incontrati dalla Commissione di controllo in data 1. ottobre 2018, hanno evidenziato le seguenti problematiche e richieste, già indicate nel precedente rapporto sul contratto di prestazioni 2017.

La SUPSI ha fornito un documento di 14 pagine, che figura come allegato 14 del messaggio sul sito del Cantone. La Commissione di controllo ringrazia la SUPSI per il documento.

Possiamo quindi fare il punto finale della questione sulla base del documento SUPSI:

- a) *l'importanza di rafforzare la conoscenza e gli scambi di opinione tra gli studenti SUPSI (che sarà facilitata dal nuovo Campus di Viganello).* La SUPSI indica che, oltre al fatto che è stata fondata l'Associazione studenti SUPSI nel 2017, nel 2019 il Consiglio della SUPSI ha approvato la Carta della partecipazione.
- b) *per il comparto SUPSI di Manno il problema dei trasporti e l'assenza di una mensa per studenti (che sarà risolta dal nuovo Campus di Viganello).* La SUPSI segnala sul primo punto che offre un contributo del 20% agli studenti per l'acquisto dell'abbonamento arcobaleno e che ha ottenuto vari miglioramenti dei trasporti nella zona di Manno;
- c) *il problema dell'offerta insufficiente di stages in ambito socio-sanitario: da qui l'opportunità di istituire un fondo per sostenere gli studenti che scelgono di fare stages all'estero proposti dalla SUPSI (aiuto al reperimento di alloggi, copertura dei costi di viaggio/alloggio, indennizzo per l'assenza di remunerazione da parte degli enti sanitari esteri).* La SUPSI offre un contributo fino a 1'000 fr al mese per le spese di alloggio e il pagamento di un rientro al mese per gli studenti che fanno stage oltralpe o all'estero. Inoltre in caso di bisogno gli stagisti all'estero possono richiedere un aiuto al fondo studenti, che è suddiviso in fondo allievi (84'000 fr al 31.12.2019) e fondo mobilità (196'000 fr al 31.12.2019).

La Commissione di controllo invita la SUPSI e il Consiglio di Stato a sostenere maggiormente gli studenti che effettuano stage all'estero, in particolare gli studenti socio-sanitari non remunerati dai datori di lavoro esteri.

- d) *l'invito alla SUPSI di attivarsi nella ricerca di posti di stage nella Svizzera romanda per il settore sociale e di collaborare con le SUP romande per degli scambi di studenti.* La SUPSI indica che la SUP HES-SO, sulla base di un accordo romando, finanzia nella misura del 10% il salario del diplomato che segue lo studente.

La Commissione di controllo ritiene che questo modello di finanziamento debba essere introdotto anche dal Canton Ticino e dalla SUPSI.

- e) *il problema dell'abbandono di una parte significativa di studenti nel primo semestre di studio: sono necessari un'analisi del problema e delle possibili soluzioni di sostegno.* Il documento della SUPSI fornisce un'analisi interessante del problema dell'abbandono (drop-out) degli studenti e indica che la riduzione del drop-out è uno degli assi strategici della SUPSI per il periodo 2021-2024. Migliorando i piani di studio si sono già ottenuti risultati importanti. Inoltre la SUPSI indica di mettere in campo per gli studenti del primo anno un ventaglio di 9 misure specifiche, che vanno dai corsi preparatori al semestre di allineamento, passando per la valutazione delle competenze e a sostegni specifici individualizzati. Misure specifiche vengono previste dalla SUPSI anche per chi segue formazioni PAP (parallelamente all'impiego) e PT (a tempo parziale).
La Commissione di controllo invita la SUPSI a proseguire in questo sforzo.
- f) *la richiesta alla SUPSI di attivarsi presso le aziende per l'offerta di stage per i propri diplomati nell'ambito tecnico ed economico.* La SUPSI ha sviluppato un servizio integrato carriera, esperienza e orientamento a tale scopo.
- g) *nella formazione continua l'importanza di disporre di docenti che conoscano la legislazione elvetica e le istituzioni cantonali: ad es. nella formazione di risk management, per la gestione del rischio incendi. Per trovare docenti residenti in ambito di formazione continua la SUPSI dovrebbe coltivare maggiormente le relazioni con gli ex studenti.* La SUPSI indica di ricorrere principalmente a docenti residenti e nel caso di docenti che non risiedono nel Cantone di fare in modo che conoscano la legislazione federale e cantonale. La creazione dell'Associazione Alumni della SUPSI deve permettere di rinsaldare i legami tra ex studenti e SUPSI anche per questo aspetto.
- h) *la richiesta alla SUPSI di costruire corsi di formazione continua con una maggiore interdisciplinarietà, che si rifletta in una collaborazione spinta tra Dipartimenti.* Questo obiettivo è perseguito e condiviso dalla SUPSI.
- i) *la richiesta di poter fare il bachelor in lavoro sociale parallelamente all'attività professionale, indipendentemente dal fatto di essere genitori con figli/persone a carico.* Questa richiesta è già possibile.
- j) *la richiesta di poter fare nel DTI il bachelor parallelamente alla professione ogni anno (e non biennialmente come accade oggi).* Per motivi di economicità questa è possibile farlo solamente in una forma non completa (svolgendo il primo anno su due anni).
- k) *la richiesta di istituire un master in Ticino nel settore sociale, formazione sempre più importante per affrontare tematiche sociali complesse (oggi esiste solo una collaborazione con Losanna, ma è complicato lavorare in Ticino e frequentare il master a Losanna).* La SUPSI indica che il numero di interessati in Ticino è insufficiente: il numero di studenti è appena sufficiente per la sua istituzione in Romandia (HES-SO), master al quale la SUPSI fa capo.
- l) *la scarsità di donne tra i vertici della SUPSI.* Il problema è illustrato con i dati riportati nel messaggio e trattato dal presente rapporto al punto 3.1. La SUPSI conferma che il cambiamento è un obiettivo prioritario per il periodo 2021-2024 e la Commissione di controllo lo conferma.

4. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2019 CON IL DFA

4.1 Formazione iniziale

Bachelor SI/SE

Nel 2019 il numero di nuovi diplomi per docenti di scuola dell'infanzia ed elementare è stato di 77, in leggero calo rispetto agli 80 del 2018 (58 per la scuola elementare e 19 per la scuola dell'infanzia): a causa di abbandoni e bocciature non è stato raggiunto il numero prefissato di 100 del progetto 100matricole (75 per la scuola elementare e 25 per la scuola dell'infanzia).

Ciononostante la Commissione di controllo prende atto positivamente che il progetto, concordato tra DECS e DFA nel 2015, ha permesso di coprire il fabbisogno di docenti di scuola elementare, causato dai numerosi pensionamenti in atto in questi anni.

È pure positivo che il tasso di soddisfazione generale sia stato di 3 su 4 per il bachelor SE e di 2,9/4 per il bachelor SI: sono tassi vicini a quelli del 2018 (rispettivamente 2,9 e 3,1).

Il costo medio degli studenti del DFA è ai livelli del 2018: 22'027 fr nel 2019, 21'964 fr nel 2018. Il dato del 2018 può essere confrontato con la media svizzera: 28'245 fr.

Master SME / Diploma SMS

Per quanto riguarda le scuole medie e medie superiori vi sono stati solamente 89 diplomati (113 nel 2018), ma sufficienti per le esigenze. La Commissione di controllo valuta positivamente l'avvio di una formazione master per l'insegnamento del tedesco nel livello secondario I rivolta ai portatori di un bachelor di docente di scuole comunali: il master ha lo scopo di colmare la mancanza di docenti in questa materia.

La soddisfazione generale dei diplomati è stata di 3,1/4 punti per il master SME e di 2,4/4 per il diploma SMS: la Commissione di controllo prende atto positivamente della decisione del Dipartimento, volta a sottoporre nel 2020 il corso di diploma SMS ad un audit dell'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità.

4.2 Formazione continua

Il numero dei partecipanti è stato di 2'863 unità nel 2019 e 2'466 nel 2018. I crediti formativi erogati nel 2019 sono stati 6'900 ECTS e 6'775 nel 2018. Il tasso di soddisfazione è buono ed in linea con il 2018 (3,2/4).

4.3 Ricerca educativa

La Commissione di controllo prende atto positivamente dei miglioramenti registrati nel settore della ricerca educativa dal DFA. Il personale attivo nella ricerca è aumentato numericamente e percentualmente rispetto all'insieme del personale docente nel periodo 2015-19: si è passati da 13,4 tempi pieni (20%) a 20,8 tempi pieni (24%). I progetti attivi sono 71, di cui 38 finanziati da terzi: nel 2018 c'erano 63 progetti (di cui 35 finanziati da terzi) e 65 nel 2017.

5. CONCLUSIONI

La Commissione di controllo USI e SUPSI ringrazia per la collaborazione i rappresentanti delle strutture universitarie, gli studenti ed ex studenti, i responsabili del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e della Divisione della cultura e degli studi universitari. Richiamando il Consiglio di Stato e le strutture universitarie ad attuare le richieste formulate nel presente rapporto, la Commissione preavvisa positivamente il decreto legislativo contenuto nel messaggio 7838 per l'approvazione dei conti 2019 di USI, SUPSI e DFA.

Per la Commissione di controllo su USI e SUPSI:

Raoul Ghisletta, relatore

Ermotti-Lepori - Gardenghi - Käppeli